



**N°6 ANNO 15**

**10-11-04 PARMA-REGGINA**

## **CASSAZIONE, SUGLI ULTRAS DIFFIDATI DEVE DECIDERE IL GIUDICE**

Si sono levate molte polemiche su una delle ultime decisioni della Cassazione Romana, che accettando il ricorso di un Ultras romano, ha di fatto allargato le maglie del divieto di stadio: per la convalida del provvedimento il giudice (GIP) **deve motivare obbligatoriamente** la sua decisione in ordine alla pericolosità del soggetto in questione. .... sembrerà strano, ma fino ad oggi non era così, la diffida era a discrezione del questore di turno. Un precedente di questo rilievo limita i poteri del questore che finora si vedevano confermare tutte o quasi le richieste di "divieto" presentate a carico di ragazzi che frequentano gli stadi. In teoria non ci dovrebbe essere nulla di scandaloso, gli Ultras verranno trattati come tutti i LIBERI CITTADINI, condannati e diffidati solo dopo essere stati regolarmente processati. Vedremo se questa sentenza darà una svolta garantendo anche a noi ULTRAS i normali diritti di tutti i cittadini o se verrà trovata ancora una volta la solita scappatella italiana che manderà ancora una volta la giustizia a quel paese. Immediate le lamentele del SAP (sindacato autonomo di polizia): preoccupati per questa limitazione di poteri, lanciano allarmi dicendo che i "teppisti" saranno così in grado di girare indisturbati fino alla sentenza del GIP, la quale deve rispettare tempi molto più lunghi rispetto alle anticostituzionali leggi speciali di oggi, che prevedono l'arresto con fragranza di trentasei ore e processi per direttissima, provvedimenti che al giorno d'oggi non riceve nemmeno chi si macchia di reati ben più gravi di quelli che possono accadere allo stadio. Di parere opposto i due avvocati che hanno vinto il ricorso, Fabio Alonzi e Francesco Petrelli, basandosi sull' incostituzionalità del fatto che il questore non ha i poteri per decidere la pericolosità o meno di un soggetto senza valide prove: "non c'è mai eccesso di garantismo quando si decide in merito a un provvedimento che intacca la libertà individuale". I legali temono dunque che senza il controllo di legittimità del giudice, qualsiasi provvedimento, finora sempre accolto, contribuisce allo "stato di polizia". Qui sotto riportiamo l'articolo di Matteo Tonelli tratto da "La Repubblica" del 27 Ottobre 2004.

**Per le Sezioni unite penali l'interdizione dagli stadi dovrà essere convalidata dal giudice per le indagini preliminari. L'avvocato dei tifosi: "Fino ad oggi troppa discrezionalità"**

**ROMA** - Più garanzie per gli ultras diffidati. Le Sezioni unite penali della Cassazione hanno infatti stabilito che la diffida, il provvedimento del questore che dispone il divieto di accesso allo stadio e obbliga l'ultra violento a comparire negli uffici di polizia, dovrà essere convalidato dal giudice per le indagini preliminari. In particolare, il gip dovrà accertare le motivazioni del provvedimento e "la reale pericolosità del soggetto". Fino ad oggi, invece, l'autorità giudiziaria si limitava ad un semplice controllo formale dei presupposti di legittimità dell'atto, escludendo ogni intervento di merito. Che era



nelle sole mani del questore. "E' stata corretta un'anomalia - dice l'avvocato Lorenzo Contucci, difensore di molti ultras italiani - **Non si capiva perché per tutte le misure di prevenzione occorresse il controllo del giudice e per i tifosi no**". Le sezioni unite della Suprema corte hanno espresso questo indirizzo garantista nei confronti degli ultras nonostante il sostituto procuratore generale della Cassazione, Giuseppe Veneziano, non ritenesse necessario il controllo del Gip sul giudizio di pericolosità dei tifosi diffidati effettuato dal questore. E proprio le mosse del questore erano al centro delle maggiori critiche dei tifosi. **"Il questore - continua Contucci - ha, o meglio aveva, una discrezionalità che a volte sfocia nell'arbitrio. E così ci sono decine di casi di tifosi diffidati e assolti nel processo. Solo che, visti i tempi della giustizia italiana, l'assoluzione arriva a diffida ampiamente scontata"**. Quella della Cassazione è una pronuncia che gli ultras italiani chiedono da tempo. Introdotta nell'89, con un limite massimo di un anno e con un campionato che si giocava solo la domenica alle 15, la diffida è, via via, cresciuta. Sia nel tempo (fino a tre anni), sia con l'introduzione della firma (fino a tre volte durante il periodo della partita). A fronte di un campionato che ha dilatato le partite durante l'arco della settimana. **"In pratica le sezioni unite hanno dato concretezza alla sentenza 512 del 2002 della Corte Costituzionale secondo cui l'accertamento della pericolosità deve essere sostanziale. Una sentenza, purtroppo, ampiamente disattesa"** spiega ancora Contucci. Che accadrà adesso? Non è che quella di oggi potrebbe diventare una vittoria per gli ultras più violenti? "Non è così. **Da oggi ci sarà una minore discrezionalità e una maggiore verifica - conclude Contucci - Sperando sempre che il giudice controlli realmente le carte"**.

(27 ottobre 2004)

**CARRARA DIFFIDATI SENZA PROVE NE FILMATI**

# LA COPPA UEFA

Giovedì sera il Parma ha affrontato lo Steaua di Bucarest, avversaria nel girone di Coppa Uefa. Quella coppa per cui riuscimmo a qualificarci l'anno scorso, disputando una stagione indimenticabile, e che al di d'oggi, invischiati nei bassifondi della classifica, ci pare un traguardo difficilmente ripetibile. Questa piccola premessa non vuole affatto essere pessimistica, giacché l'esperienza c'insegna che i conti si fanno a fine campionato, ma solo ricordare ai parmigiani quanto sia stato difficile arrivare dove oggi siamo. Una fortuna che (tocchiamo ferro) potrebbe non ripetersi l'anno venturo e di cui, sicuramente, sentiremmo la mancanza. Snobbare quindi queste fasi eliminatorie, quando i prezzi sono più che accessibili, ci pare poco sensato, oltre che poco onorevole per chi si definisce Ultras o tifoso della nostra squadra. Indipendentemente dalle scelte societarie e dell'allenatore, che in questo momento (per ovvi motivi), focalizzano maggiormente l'attenzione sul campionato, esserci è un dovere. Un dovere per altro molto piacevole, giacché il disputare una competizione europea storica (come la Coppa Uefa) è un lusso per pochi. Ricordiamocelo. La cosa sicuramente più negativa, che penalizza molti sostenitori Gialloblu Crociati, è l'orario d'inizio partita: le 19. Un orario inaspettato, in contrasto con quanto dichiarato dalla Società poco tempo addietro. Sicuramente giocare alle 19 non è come giocare alle 14, ma è pur sempre un orario in cui, qualcuno, è ancora al lavoro. Problematica che s'evidenzia ancor maggiormente per chi risiede in provincia e impiega più tempo per raggiungere lo stadio. Giocare alle 19, anziché alle 20:30 o 21 come da tradizione, è un segnale negativo, che ancora una volta va nella direzione opposta rispetto a quanto da noi auspicato. Invece d'incentivare la gente a recarsi allo stadio, ci si piega al volere delle tv, sacrificando gli interessi di tutti quelli che ci sono sempre e vorrebbero esserci anche in queste occasioni. Qualcuno giustifica queste scelte parlando di "business", in riferimento agli introiti che le società percepiscono dalle tv. Contestiamo decisamente questa tesi, innanzitutto dal punto di vista morale, giacché riteniamo che le persone vengano prima del denaro, secondo perché siamo di fronte a scelte economiche miopi, che con poca lungimiranza puntano a realizzare ingenti guadagni nel breve periodo, senza curarsi minimamente delle conseguenze (alcune già visibili) che stanno modificando la loro fonte di profitto. Ci chiediamo quale futuro possa avere questo mondo, che ha raggiunto gli apici dell'interesse popolare grazie alla passione che ha contagiato intere generazioni, non tanto per le giocate di qualche asso del pallone, ma per l'atmosfera che si era soliti respirare allo stadio. Quel misto di Fede e partecipazione, d'amore e esaltazione, in grado di coinvolgere anche le persone più compassate. Questo, e non altro, permette ora d'avere un incalcolabile numero d'appassionati. Svuotando gli stadi, trasformando il tifoso in spettatore televisivo, cosa accadrà nel lungo periodo? Cosa accadrà quando mancherà il boato della folla e la passione si sarà spenta? Credono forse, illudendosi, che solo la tv rimarrà accesa? Per certo la nostra passione è sempre viva e i vessilli dei BOYS non mancheranno mai quando il PARMA giocherà. La battaglia contro le tv non si combatte certo disertando lo stadio. Indipendentemente dagli orari non troppo felici, dal fittissimo calendario e da tutte le difficoltà create da questo calcio moderno, invitiamo tutti a non mollare, per sostenere i nostri Colori come meritano nel bene e nel male.

**PARMASIAMO NOI NON SARAI MAI SOLO...**



I postumi della trasferta a Palermo non sono ancora stati smaltiti che già si torna in campo per il terzo, assurdo, turno infrasettimanale di questo campionato. L'avversario di stasera è quella Reggina che l'anno scorso tanto ci ha fatto soffrire, ma a cui oggi vogliamo e dobbiamo assolutamente strappare i tre punti. La netta sensazione dopo il match della Favorita, a proposito bello davvero lo stadio dei rosa nero, è che il Parma stia dando continuità alle proprie prestazioni e che la chiacchierata del dopo Brescia avvenuta tra Noi e la squadra sia effettivamente servita quanto meno a risvegliare e stimolare il carattere e l'orgoglio dei nostri giocatori. Al di là dei giudizi degli ipercritici, infatti, quello che scende in campo da qualche partita a questa parte è un Parma che piace, che lotta, che non tira mai indietro la gamba, che cerca la vittoria, che ha la giusta mentalità e il fuoco negli occhi e soprattutto che sa riconoscere il sacrificio e l'impegno di chi lo segue ovunque... tutto questo con sincerità e attaccamento alla maglia... Forse queste sensazioni e questi sentimenti non sono condivisi da tutti, ma sicuramente queste parole le capirà chi davvero ha la maglia e lo stemma nel cuore, chi non si lascia condizionare da simpatie o antipatie personali ma analizza la situazione con obiettività, chi non è figlio di una vittoria e del risultato ma essendo nato in Curva, con il vento della Nord antepone il bene del Parma calcio a tutto quanto... Queste parole sono "dentro" il cuore di chi continua ad avere fiducia, a cantare, a sventolare, a battere le mani o a suonare il tamburo, senza guardare la classifica perché consapevole che le conclusioni si traggono a Giugno e che con un po' di fortuna in più alla fine si sorriderà ancora, perché noi siamo i crociati, non un popolo qualunque... Queste parole sono di chi non ha dimenticato quello che succedeva un'anno fa con il crollo della Parmalat, l'arresto dei Tanzi ed un futuro che praticamente non esisteva, con giornalisti e addetti ai lavori, anche della nostra città, a parlare di Supermercato Parma e di fallimento certo mentre oggi c'è una squadra che anche nelle difficoltà lotta col cuore... e la vittoria arriverà... statene certi... Chi in questo momento sta annuendo nel leggere queste parole sapeva fin dall'inizio che ci sarebbe stato da soffrire, ma è anche conscio che il motto: "**Meglio soffrire per poi gioire che illudersi per poi morire**" non sia solo un motto popolare dal significato astratto ma una verità inconfutabile... Queste parole sono, sicuramente, anche dei diffidati, di quei sei ragazzi che stanno pagando colpe ancora tutte da stabilire, costretti durante la partita in una caserma a firmare ma che col cuore sono sempre lì: sul treno per Palermo, sul pullman per Maribor come sull'aereo di Bilbao a cantare e saltare con Noi... Ma torniamo all'incontro di questa sera, dicevamo, l'imperativo è vincere e la Nord dovrà mettercela tutta al pari della squadra... così che se ai giocatori chiediamo impegno, determinazione e coraggio, noi stessi dobbiamo imporci di avere altrettanta grinta, voglia di vincere e di crederci fino al novantesimo, trasmettiamo il nostro entusiasmo, gridiamo forte la nostra passione, avvolgiamo i crociati in campo con tutto il nostro calore, insomma facciamo sì che il nostro Parma non si senta mai solo!!! Una settimana fa in Coppa Uefa pur con una Curva mezza vuota abbiamo fatto un discreto tifo, perché chi era presente aveva i giusti stimoli, ci abbiamo creduto fino alla fine e siamo stati premiati dal gol di Budel, questo ci serva da lezione, trasciniamola noi questa squadra, portiamola al gol, accompagniamola alla vittoria, insieme, uniti e compatti nulla ci è precluso, quindi SU LE MANI SIAM PARMIGIANI!!!



# I FATTI DI CARRARA NON LI DIMENTICHIAMO PER I DIFFIDATI NOI CANTIAMO I BOYS A CARRARA



## LETTERE DALLA NORD

Pubblichiamo una lettera ricevuta sul nostro sito. Sappiamo benissimo chi è l'autore, un noto personaggio della NORD che dopo un periodo di pausa si è riavvicinato alle sorti del Parma Calcio ed alle vicende dei gruppi della Nord. E' venuto in SEDE per conoscerci e discutere con tutti, come nessun altra persona ha mai fatto, inserendosi subito, dedicandoci anche molto del suo tempo per aiutarci nelle nostre mille attività: un comportamento attivo, che ha fatto bene al Gruppo. Ha avuto il tempo di guardarci in Curva, di riflettere e di giudicarci, poi finalmente ha deciso di dire tutto a 1977. Non possiamo certamente nascondere che leggere queste righe ci ha fatto immensamente piacere, ma purtroppo non sono molte le lettere che riceviamo, ci piacerebbe avere più contributi dai ragazzi della NORD, non soltanto di elogi, sia ben chiaro. Anche le critiche o i punti di vista diversi sono ben accetti, sarebbero eventuali spunti su cui ragionare, o farci notare cose che noi magari non vediamo. Noi vogliamo fare di tutto per incrementare il dialogo tra il nostro GRUPPO e la nostra CURVA NORD, per renderla ancora più forte ed unita, arrivando ad un unità d'intenti indispensabili per una buona gestione. Non esitate, scrivete quello che pensate del Gruppo o della Curva, consigli, critiche, canzoni, coreografie..... scrivete in SEDE in VIA CALESTANI NUMERO OTTO o alla nostra e-mail: "sede@boysparma1977.it"

*Cari BOYS,*

*dopo essermi allontanato dalla Curva Nord per una decina d'anni, mi ritrovo in mezzo a voi. Un lungo distacco, deciso per motivi personali, ma non privo di nostalgia e qualche rimpianto.*

*Iniziai a frequentare il Tardini da piccolo, con mio padre, e insieme a lui, dall'allora tribuna laterale, osservavo quei primi BOYS, sistemati a fianco della gradinata, tifare e difendere i nostri amati colori. Ne rimasi affascinato e mi unii a loro alcuni anni dopo, all'inizio della stagione 1982/83. Ventitre anni dopo, stagione 2004/05, ancora qui, su uno dei vostri pullman diretto a Brescia. Tornare in Curva dopo tanti anni può anche apparire inusuale, ma come recita perfettamente "La Canzone dei Crusaders": "tu invecchierai però, il cuore resta sempre nella Nord". Parole che descrivono una verità, sentita da tutti quelli che hanno condiviso emozioni e sentimenti nella nostra Curva. Così, dopo tanti anni, ho deciso di ritornare là, dove avevo lasciato una parte di me. Ho ritrovato alcuni "vecchi", miei coetanei,*

*amici d'un tempo, sempre fedeli alla Causa, ma tante cose sono cambiate. A volte, vivendo le cose da vicino e con costanza, non ci si rende conto dei cambiamenti avvenuti. Avendo però ancora nitidi i miei ricordi, vedo chiaramente i risultati della vostra evoluzione, forse più di quanto possiate farlo voi. I BOYS sono diventati un Gruppo. Questa è la cosa più positiva che noto immediatamente. Non più un insieme di compagnie, d'amici occasionali, ma un Gruppo che vive quotidianamente fianco a fianco, condividendo mille esperienze, collaborando in ogni cosa, costruendo rapporti solidi e duraturi nel tempo. La Sede, che ha sicuramente facilitato questa aggregazione, non è solo un punto di ritrovo per le attività del Gruppo, ma una seconda casa, abitata quotidianamente dai BOYS. Momenti d'intenso lavoro s'alternano a momenti di svago, cementando amicizie indissolubili, in quello spirito comunitario che caratterizza i BOYS di questo tempo. E' stata una bella esperienza vedervi riuniti in Sede. Giovani e meno giovani insieme, tutti indaffarati in qualche attività, desiderosi di dare un contributo. Anche i ragazzi diffidati sono presenti, indipendentemente dall'impossibilità a frequentare lo stadio, perché i legami creatisi con gli altri appartenenti vanno ben oltre la Curva Nord. Ogni problema discusso, ogni iniziativa concordata, ogni scritto elaborato congiuntamente, affinché ogni cosa sia espressione del Gruppo. Poi, a lavori ultimati, sempre insieme, per condividere qualche momento di ristoro. Nessuno che guarda l'orologio, nessuno che deve andare, perché i suoi amici sono lì, quella è la compagnia, il Gruppo, i BOYS. Una compagine affiatata, compatta, ma aperta alle nuove leve e a tutte le persone di buona volontà che s'identificano e vivono i medesimi ideali, nell'amore per la nostra città e il nostro Parma. Una compagine in cui è facile inserirsi, purché animati da passione e spirito di sacrificio, dove egoismi e ipocrisie sono messi al bando, in nome di un rispetto che genera armonia. Anche in Curva ho visto tanti cambiamenti, materializzazione di questo nuovo spirito. Non più la moltitudine di striscioni d'un tempo, i mille lenzuoli che rappresentavano le varie compagnie e gruppuscoli, se non qualche singolo desideroso di dire la propria, ma quelli del Gruppo. Una cosa importante, che fa immediatamente capire come la concezione individualista che caratterizzava la nostra Curva sia sempre più superata da una nuova, comunitaria, gerarchica, fondata sulla collaborazione e l'unità. Anche il tifo è notevolmente migliorato. Talvolta, ricordando i bei tempi andati, c'è sempre il rischio d'esaltare talune memorie, quasi a sminuire il presente in un eccesso di nostalgia. Ma proprio grazie alla mia lunga assenza, vedo chiaramente le differenze con il tempo che fu, seppur lo rimembri con qualche rimpianto, almeno per la gioventù perduta. Ricordo cori discontinui, fortemente influenzati dal risultato in campo, tante trasferte in silenzio, le bandiere al cielo solo durante le pause di gioco. Oggi, al contrario, si canta sempre, indipendentemente dal risultato, indipendentemente dal numero dei presenti. Le bandiere non smettono mai di sventolare e chi è al microfono, o al megafono (in trasferta), cerca di motivare tutti, spronandoli a fare il proprio dovere. Queste mie considerazioni non sono certo critiche al nostro passato, quando militavamo in categorie inferiori e gli Ultras muovevano i loro primi passi, ma sono solo un piccolo tributo a chi, continuando a portare il glorioso striscione con le "Due Stelle", ha permesso al Gruppo di crescere e maturare.*

*Sono fiero di Voi, BOYS di oggi.*

**UN BOYS DI IERI**

# PARMA-ATALANTA

Non sono bastati i due gol di un ritrovato Gilardino per portare a casa quei tre punti che tanto ci sarebbero serviti per portarci fuori dalla zona rossa della classifica. Una partita in cui il Parma in campo ha lottato col cuore come da un po' gli chiediamo, che per due volte è passato in vantaggio, che ha costruito qualche bell'azione, ma che non è riuscito ad andare oltre al pareggio, che con i tempi che corrono ci va alquanto stretto. Quel discorso che avevamo fatto alla squadra domenica scorsa, poche ore prima di una partita delicatissima contro una Lazio, che proprio non arrivava al Tardini al top della forma, sembra che, per ora, abbia portato piccoli miglioramenti, visto e considerato che le partite sono state giocate da parte della squadra con uno spirito diverso, quello che piace a noi, come facevano nella passata stagione, mentre le critiche piovute in settimana, riguardavano esclusivamente i limiti tecnici dei singoli; certo adesso bisogna dare continuità e dobbiamo ancora crescere, ma rinnoviamo pienamente la fiducia per la squadra e per il nostro mister. Tornando a noi, il Parma all'entrata in campo è stato accolto dalla Nord con una sbandierata che accompagnava l'ormai immane Aida e con un tifo che, anche se non era partito male, a un certo punto si è stabilizzato, raggiungendo i picchi dopo i gol, ma che per il resto non ha brillato, come avevamo fatto contro la Lazio la scorsa partita in casa. Nel secondo tempo abbiamo esposto due striscioni: "ULTRAS PRIMA CONDANNATI DOPO PROCESSATI" e "SOLIDARIETA' A TUTTI I DIFFIDATI", per puntare ancora una volta l'attenzione su quanto ingiusto sia il fatto che, solo per il nome che ci portiamo sulle spalle, ULTRAS, siamo trattati e visti come se fossimo dei criminali, degli autentici delinquenti che ancora girano liberi per gli stadi d'Italia, ma che



presto se ne staranno seduti e tranquilli ognuno la loro posto...così ci vogliono far diventare. Alcuni cori sono stati per i ragazzi diffidati, quelli che ogni partita si trovano a firmare per ben due volte in questura, ma che vorrebbero essere lì con noi. Per il resto, dobbiamo ancora migliorare, troppe pause da parte della curva, soprattutto nel finale, quando bisognava AIUTARE i ragazzi in campo; troppo spesso ci capita di vedere la curva ASSISTERE alla partita, dimenticando di TIFARE. Riteniamo comprensibile che se lo spettacolo in campo non offre particolari emozioni, gli stimoli per cantare si riducono al lumicino, molto spesso è così anche per noi, intendiamoci, non è che godiamo come dei ricci cantare appena dopo aver preso gol o durante uno 0-0 di merda, ma NOI DOBBIAMO FARLO, abbiamo un OBBLIGO nei confronti della maglia, di TIFARE sino alla fine, quello è il nostro RUOLO in questa squadra. Di fronte a noi avevamo una signora tifoseria, gli atalantini che sono sbarcati a Parma in circa seicento, nel complesso non sono dispiaciuti, ben compatti per tutta la partita, con bei battimani e buon tifo, nonostante il risultato gli sia stato sfavorevole per ben due volte. Concludiamo ringraziando i ragazzi della Riviera Blucerchiata 1988 e una rappresentanza dei Desperados Empoli, che erano con noi in curva, che hanno cantato e sofferto insieme a noi e chi come noi continua a dare fiducia a questa squadra, nonostante tutto, con tutti i problemi che abbiamo avuto.....**NELLE DIFFICOLTA'**

# PARMA-STEALUA

## GIOVEDI' 19:00

Tre punti importanti che muovono la nostra classifica di Coppa ancora a zero dopo la sconfitta di Bilbao quelli ottenuti contro i rumeni dello Steaua. Una vittoria che fa morale, ci fa ritrovare un Maccarone guarito, dimagrito e in splendida forma che può essere un rinforzo fondamentale per questo Parma ed una prestazione positiva che ci ha permesso di scoprire parecchi giovani di valore, con voglia di lottare e sudare per la causa Crociata. Va in archivio con tante note positive, quindi, questa seconda giornata del girone a cinque di Coppa Uefa anche se a dieci minuti dall'inizio della partita lo spettacolo era atroce: oltre cinquecento rumeni festanti che cantando e sventolando a più non posso rumoreggiavano nel settore ospite a cui si contrapponeva una Curva Nord impietosamente deserta e silenziosa... Si iniziava già a pensare ad una serataccia, ad una figuraccia in eurovisione, ci cominciamo a chiedere che senso abbia lottare un' anno intero per entrare nelle Coppe se la risposta del pubblico di fede giallo blu crociata deve essere questa, quando, all'ultimo minuto e forse qualcosina più in là, (già perché fino alle sette e venti la gente ha continuato ad arrivare), un po' l'orgoglio, un po' l'amore per la maglia, hanno spinto circa quattromila parmigiani, il vero zoccolo duro dei tifosi del Parma calcio, a varcare i cancelli del Tardini. E' vero, non è nemmeno la meta degli abbonati, quindi non c'è certo da fare salti di gioia, ma il rettangolo della Nord, nonostante tutto, presentava un discreto colpo d'occhio e cosa più importante lo spirito di chi era presente era quello giusto per consentirci di tenere testa agli scatenati rumeni. Nell'altra battaglia, quella in campo, intanto, i ragazzi di Mister Baldini ce la mettevano davvero tutta e con una prestazione fatta di grinta, coraggio e determinazione cercavano il gol con insistenza, creando attorno a se calore ed entusiasmo. La Curva, così

galvanizzata, con il passare dei minuti cresceva d'intensità ed i rumori si sentivano sempre più saltuariamente, mentre le mani al cielo che accompagnavano un costante e continuo incitamento aumentavano di pari misura alla crescente voglia di arrivare alla vittoria... Il meritato e bellissimo gol del giovane Budel così era il coronamento ad una gagliarda prova collettiva della squadra e di un'altrettanto positiva prestazione canora della Nord, che per novanta minuti è "scesa in campo" lottando, soffrendo e gioendo di pari passo con i ragazzi sul terreno di gioco ed a cui va parte del merito di questo successo. Immane i cori contro gli odiati cugini reggiani e un coro nuovo per ricordare i sei ragazzi assurdamente diffidati dopo i fatti di Carrara, che ha avuto un discreto seguito a dimostrazione che nei giovedì sera di Coppa in Curva Nord c'è chi veramente ci tiene: al Parma, al Gruppo ed a mantenere vivo quello spirito Ultras che dal 1977 porta in giro in Italia il nome della nostra città. Il prossimo appuntamento europeo sarà a fine mese, il 25 novembre, a Liegi in Belgio contro lo Standard, una partita sicuramente alla portata di questo Parma ed una trasferta certamente alla portata di tutti quanti... La organizzeremo in pullman, prezzo 70 € e viaggio, dodici ore, non sono proibitivi e per chi ha già vissuto un'esperienza come la trasferta europea sa che il clima che si respira è particolare e suggestivo e il divertimento è assicurato, quindi ragazzi coloriamo di giallo blu la grigia cittadina belga, vi aspettiamo!!! Concludiamo ricordando la presenza in Curva, come già domenica con l'Atalanta, di una rappresentanza dei Desperados, un segnale d'amicizia importante in un momento per noi abbastanza delicato... siete sempre i benvenuti Empoli e Parma Alè...



**PARMA -LAZIO LOTTA COL CUORE LA VITTORIA ARRIVERÀ'....**



**...I DEVILS BORDEAUX IN CURVA NORD**

**Sabato, 20 novembre - Ore 17**  
**FIORENTINA - PARMA (Coppa Italia)**  
**Prevendita in sede mar 16 e gio 18, ore 21-23.**  
**Partenza ore 13.30 del 20**



**25 novembre - Ore 20:45**  
**STANDARD LIEGI - PARMA (Coppa Uefa)**  
**Prezzi pullman + biglietto:**  
**70 euro tesserati, 90 euro per i non**  
**Prevendita: allo stadio dom 14 prima del Chievo.**  
**in sede mar 14, gio 18, e lun 22, ore 21-23.**  
**Partenza ore 22 del 24/11.**

**28 novembre SAMPDORIA - PARMA**  
**Prezzi pullman + biglietto:**  
**25 euro tesserati, 30 euro per i non**  
**Prevendita ven 26 ore 21-24 e sab 27 ore 10-11:30.**

**RISPETTO PER NOI CHE CI SIAMO** 